

## Airola (Bn). Inizio della causa di beatificazione e canonizzazione della serva di Dio Maria Concetta Pantusa, Madre di famiglia.



Circa mille persone hanno partecipato, sabato 10 febbraio 2007, alle ore 16.00, alla cerimonia religiosa per l'inizio della causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio, Maria Concetta Pantusa, madre di famiglia, tenuta nella Chiesa della SS. Annunziata di Airola (Bn).

A presiedere la solenne cerimonia della prima sessione del processo di beatificazione, incentrata sull'insediamento del tribunale ecclesiastico diocesano, è stato il Vescovo di Cerreto-Telese-Sant'Agata de' Goti, monsignor Michele De Rosa. Presenti al rito il Superiore provinciale dei passionisti di Napoli, padre Antonio Rungi, che da piccolo conobbe personalmente la Pantusa, ed il Ministro provinciale dei Frati Minori della Provincia Sannito-Irpina, padre Franco Pepe, come pure molti altri religiosi e sacerdoti diocesani e tra essi il Postulatore della Causa, padre Luca De Rosa, francescano, ed il Vice-postulatore, il passionista padre Stefano Pompilio.

Consistente la partecipazione dei fedeli provenienti dal paese di origine di Maria Concetta Pantusa, guidati dal sindaco della città e dal parroco della locale comunità cristiana. Significativa la partecipazione di devoti, conoscitori ed estimatori della Serva di Dio, che sono arrivati ad Airola da vari località italiane, tra cui Polignano a Mare, ove la Pantusa, insieme alla sua famiglia soggiorno per un breve periodo. Ma la parte più consistente delle persone presenti al sentito, partecipato, coinvolgente ed emozionante rito erano di Airola e della Diocesi di Cerreto-Telese-Sant'Agata. Nonostante l'ampia partecipazione non poteva passare sotto silenzio la presenza in chiesa delle Monache clarisse di Airola, tra le quali la figlia della Pantusa, Suor Maria Carmela, oggi ultranovantenne, e le monache di altri monasteri delle Clarisse.

L'intera cerimonia si è svolta all'interno della celebrazione dell'Ora Nona, svolta con partecipazione corale da tutti i presenti ed è stata aperta dal saluto a tutti i convenuti da parte del sindaco della città di Airola, avvocato Biagio Supino. Dopo la lettura breve è stato il Vescovo diocesano, monsignor de Rosa, a tenere l'omelia, nella quale ha ripercorso le tappe fondamentali della vita della serva di Dio, motivando il perché dell'essersi convinto e quindi di aver sostenuto ed avviata la causa di beatificazione di Maria Concetta Pantusa. Il Vescovo ha messo giustamente in evidenza che è stata la Pia Unione del Volto Santo di Airola, moderata dal francescano, padre Vittorio Balzarano, a volere fortemente tale iniziativa, che tutti si augurano possa giungere a buon fine con la beatificazione, prima, e la canonizzazione poi, di Maria Concetta Pantusa. Dalla sua morte, avvenuta ad Airola il 27 marzo 1953, sono passati 54 anni. Tempo congruo per prendere in seria considerazione l'ipotesi della beatificazione, che è stata avallata con i relativi permessi della Congregazione per la Causa dei Santi. Il successivo intervento davanti ad un pubblico attento è stato di padre Vittorio Balzarano che a nome della Pia Unione del Volto Santo ha presentato l'iter fin qui seguito per giungere al momento dell'inizio del processo.

A chiusura dei vari interventi c'è stato quello del Postulatore che in poche cartelle dattiloscritte ha sintetizzato la straordinaria vita spirituale di Maria Concetta Pantusa, sottolineando la mistica della croce, la spiritualità della sofferenza e la carità vera e generosa.

Poi la lettura dei vari editti e decreti che ufficializzavano l'inizio dell'inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità della serva di Dio, Maria Concetta Pantusa, madre di famiglia. Era il cancelliere vescovile, don Gaetano Ciaburri a redigere il verbale della sessione di apertura, nel quale venivano riportati in modo particolareggiato tutti i momenti vissuti durante la

cerimonia, tra i quali il giuramento delle varie persone che, a vario titolo ed ufficio, a partire dal Vescovo e dal Postulatore, saranno impegnati in questo processo di beatificazione e canonizzazione: i membri del tribunale (mons. Fausto Carlesimo, giudice delegato; don Domenico A.Napolitano, promotore di giustizia; don Domenico De Santis, notaio attuario) e la commissione di periti storici (monsignor Antonio Di Meo, presidente; P.Vittorio Balzarano, OFM, membro; prof. Ulderico Parente, membro).

Un evento straordinario e per molti aspetti unico ed irripetibile per la piccola comunità ecclesiale di Airola, ma anche di Celico (Cosenza), presenti al rito. Circa due ore di preghiera e di formalizzazione degli atti canonici per dare il via ufficiale al processo di Beatificazione di Maria Concetta Pantusa, che tutti si augurano possa essere celere e soprattutto capace di far risaltare la vita santa di questa madre di famiglia che dalla lontana Calabria approdò ad Airola, nel Beneventano, dopo la morte in guerra del suo marito, ove si stabilì insieme alla sua figlia, Maria Carmela, lei per servire il Signore nel secolo in una vita vissuta nella preghiera, nella sofferenza e nella carità verso gli ultimi e bisognosi del territorio; la figlia come monaca clarissa, ancora vivente e prima testimone convinta della “santità” della sua genitrice. Ma i disegni di Dio nei suoi riguardi furono altri. Ad Airola, da cristiana impegnata seriamente nella vita di preghiera, fede e carità si dedicò al servizio dei bambini e delle famiglie. Ebbe anche speciali doni e carismi, ma essenzialmente fu una donna semplice, dal cuore generoso, dall’amore forte e profondo verso il Signore e verso i fratelli. Tutto seppe conservare gelosamente nel suo cuore, soprattutto quando le sofferenze della vita la toccano nei sentimenti più veri e profondi del suo essere tutta donata a Gesù Cristo.

La “santità” di Maria Concetta Pantusa fu alimentata dalla spiritualità della Passione di Gesù Cristo, essendo stata diretta, per lunghi anni, fino alla morte dai padri Passionisti del vicino convento di Monteoliveto, desiderando, tra l’altro, come Santa Gemma Galgani, di diventare lei stessa monaca passionista. Le sue spoglie mortali furono sepolte nella Cappella cimiteriale dei Passionisti di Airola. Da qui vennero traslate il 25 gennaio 1981, con il permesso del Vescovo del tempo, monsignor Ilario Roatta, nel santuario del Volto Santo, di Via Monteoliveto, dove era vissuta per molti anni e morta in concetto di santità. Da allora questo luogo di preghiera è diventato meta costante e punto di riferimento di molti devoti della Serva di Dio, fino al punto che su istanza della Pia Unione del Volto Santo di Airola, l’attuale vescovo della Diocesi, mons. De Rosa, ha ritenuto giusto ed opportuno avviare il processo di beatificazione e canonizzazione, rendendo edotta la comunità diocesana di questo straordinario evento per tutti i credenti, durante la solenne sessione pubblica di apertura della Causa, tenuta il 10 febbraio 2007, per la gioia e la soddisfazione di tutti, specialmente di quanti ebbero la possibilità e il dono di conoscere personalmente la Serva di Dio. E in Airola, come in altri luoghi a lei cari e dove visse, Maria Concetta Pantusa ne ha ancora molti. Sono particolarmente loro a dover testimoniare sulla vita di questa madre di famiglia che ben comprese da che parte era la gioia e la felicità vera.

*Stefano Pompilio*